



e-mail: segreteria@rotarymisansiro.org

www.rotarymisansiro.org

Segreteria: via Padova, 10 – 20131 Milano Tel./fax 02 2613802

BOLLETTINO n. 19 14 febbraio 2013

Programma del Club

GIOVEDI' 21 febbraio 2013	CONVIVIALE SOSTITUITA DALLA VISITA CULTURALE DI SABATO 23 FEBBRAIO
SABATO 23 febbraio 2013 Ore 10.00 Pinacoteca e Biblioteca Ambrosiana Piazza Pio XI, 2	Visita guidata da Mons. Marco Navoni alla Pinacoteca Ambrosiana E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
MERCOLEDI' 27 febbraio 2013 Ore 20.00 Victory Lounge Restaurant Via Borgogna, 5	Conviviale serale Interclub con il RC Milano Fiera Relatore: dott. Armando Spataro, procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Milano Titolo: "Politica e magistratura nell'era repubblicana: un rapporto difficile" E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
GIOVEDI' 7 marzo 2013 Ore 20.00 Palazzo Bocconi	Conviviale serale Relatore: dr.ssa Francesca Puddu, senior manager di GEA, consulenti di direzione Titolo: Le pari "in-opportunità" delle donne
LUNEDI' 11 febbraio 2013 Ore 20.00 Sede da definire	Conviviale serale Interclub con il Rotary Club Milano Sud e il RC Milano Sud Ovest Il progetto "Rondine, cittadella della pace" Promuovere la risoluzione del conflitto attraverso l'esperienza di giovani che scoprono la persona nel proprio "nemico"

*È sempre gradita la presenza dei coniugi a tutte le conviviali salvo diversa indicazione.
Per una corretta programmazione delle riunioni conviviali, i Soci che non possono presenziarvi dovranno comunicarlo alla Segreteria (assenza giustificata) entro 48 ore dalla riunione.
La presenza di eventuali ospiti dovrà essere comunicata alla Segreteria entro la stessa scadenza.*

La Conviviale

Relatore: prof. Enrico Gallo

Titolo: L'Anarchico che venne dall'America

Soci presenti: 18 – (percentuale di assiduità: **30%**)

Ospiti dei Soci: sig.ra Teresa Bosoni ospite di Achille Bosoni; sig.ra Anna Pojaghi ospite di Alberto Pojaghi; sig.ra Maria Luisa Tanzi Mira ospite di Giulio Tanzi Mira.

Totale presenze: 22

Le Foto



La Relazione

Riunione "casalinga", quella programmata dal nostro Club per la serata del 14 di febbraio, con sede e oratore "nostri". La sede: il Circolo della Stampa; l'oratore: addirittura un nostro socio fondatore, il professor Enrico Gallo, ben noto a tutti noi, e non solo, come esimio seguace delle scienze di Ippocrate e Galeno, ma anche interessato cultore di vicende storiche. E appunto su personaggi e su fatti della nostra storia passata ci ha intrattenuto il nostro socio, riservandoci una vivace e sfaccettata relazione, impostata sui destini convergenti di un anarchico e del re d'Italia, che trovarono il loro punto d' incontro all'inizio del ventesimo secolo.

Abbiamo così ripercorso brevemente le vicende che portarono al regicidio del 29 luglio del 1900, quando l'anarchico Gaetano Bresci freddò, con tre colpi di pistola, il re d'Italia Umberto I di Savoia. Ci sono state poi ricordate, con un riassuntivo galoppo nel tempo, le vicende essenziali riguardanti il re che venne detto "buono", dalla nascita nel 1844 al "quadrato di Villafranca" nel corso della campagna del 1866, passata alla Storia come III Guerra di Indipendenza; poi, dalla sua ascesa al trono nel 1878 alla disastrosa guerra di Abissinia del 1893-1895, fino allo scandalo della Banca di Roma. Ci è stata ricordata la sua fama di donnaiolo, consona alle consolidate tradizioni dei Savoia-Carignano, e la sua lunga relazione con la contessa Eugenia Attendolo Bolognini Litta maritata Visconti Arese e di come il re fosse stato sorpreso, in letto con l'amante, dalla regina sua consorte e cugina, Margherita di Savoia.

Ma gli episodi salienti, nella vita di Umberto I, pertinenti alla narrazione del nostro relatore, sono stati individuati nei moti e nella rivolta popolare di Milano nel 1898, stroncata, con il consenso e l'incitamento di re Umberto e con più di cento morti, dalle mitragliatrici e dalle cannonate del generale Bava Beccaris che, in premio, ne ottenne una medaglia di Cavaliere di Gran Croce, la Medaglia d' Oro al Valor Militare e la nomina a Senatore del Regno.

Ci sono poi stati ricordati i precedenti due falliti attentati alla vita del re: quello del Passanante del 1878 e quello dell'Acciarito del 1897, entrambi seguiti dalla condanna all'ergastolo degli attentatori. Parallelamente ci è stato esposto il profilo della vita avventurosa

di Gaetano Bresci, anarchico nato a Prato nel 1869, non poverissimo, già pregiudicato e condannato, emigrato negli Stati Uniti d'America, dove frequentò circoli di fuorusciti anarchici e venne eletto "vendicatore" dei morti di Milano del Bava Beccaris. L'abbiamo poi seguito nel suo viaggio in Europa, munito di pistola, a Parigi e a Monza, dove il re e la regina si erano trasferiti, nella villa reale, prossima alla villa dell'amante Litta. Abbiamo così accompagnato il re Umberto al suo destino: ucciso a colpi di revolver dal Bresci che l'attendeva, a notte fatta, al rientro da una manifestazione ginnica cui aveva presenziato. Abbiamo scortato il regicida catturato, processato, condannato a morte e poi graziato dalla regina Margherita e dal figlio re Vittorio Emanuele III, rinchiuso nell'ergastolo dell'isola di Santo Stefano. Infine, come epilogo, ci sono state narrate le poche notizie trapelate del Bresci in carcere; di come sia stato maltrattato e malmenato, fino alla morte, appeso a un'inferriata, nel 1901.

In conclusione, questa "fineottocento-primonovecento", spesso ricordata come la "Belle Époque", nonostante il taglio soft dato dal nostro oratore alla sua narrazione, ancora una volta si è palesata come un periodo della nostra storia non privo di violenza e di sangue, conclusosi poi con la Grande Guerra.

Qualche domanda e qualche intervento, a conclusione della coinvolgente e vivace esposizione; poi chiusura della serata con il tradizionale tocco di campana presidenziale.

INTERMEZZO-AFORISMA

da Giuseppe Giusti (1809-1850), "*Gingillino*", Angeli, Pistoia, P. I s.32

Un gran proverbio
caro al potere,
dice che l'Essere
sta nell'Avere



le info dalla **SEGRETERIA**

RICORDO

Il 18 febbraio del 1992, mancava Roberto Klinger, nostro indimenticato presidente per l'anno 1984-1985

TORNEO DI BURRACO - ROTARY CLUB MILANO DUOMO

Il Rotary Club Milano Duomo organizza un Torneo di Burraco per la raccolta fondi a favore del progetto POLIO PLUS, patrocinato dal Governatore del Distretto Rotary 2040 e dalla Rotary Foundation.

Il torneo si terrà **Giovedì 28 Febbraio** nella sala parrocchiale della Basilica di San Babila in piazza San Babila (angolo c.so Monforte/c.so Venezia). Il torneo avrà inizio alle ore 18 e si concluderà entro le ore 22,30. Direttore di gioco sarà la signora Mariella Tedeschi. Le iscrizioni saranno aperte fino al 25 -febbraio e possono essere inviate ai seguenti indirizzi e-mail segreteria@rotarymilanoduomo.it oppure pferraris@avvocaticella.it oppure pbriglia@tin.it o via fax ai nn. 051 22 56 18; 02 55.18 04.07; 02 45 47 74 06

La quota di partecipazione è di 45,00 euro a partecipante. Le quote possono essere versate tramite bonifico bancario sul conto corrente del Rotary Club Milano Duomo:

IT 24 D 03268 01600 052897095281 con causale Polioplus o portate direttamente il giorno 28 in una busta con il nome del o dei partecipanti. Durante lo svolgimento del torneo verrà offerto un rinfresco.

IMPORTANTE
ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE 2013-2014
E DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE 2013-2014

SIPE – 16 MARZO 2013

16 marzo	SIPE	08.30-13.00	Plenaria		Milano Bicocca
16 marzo	Post SIPE	14.00-16.00	Formazione dirigenti Club	Sessioni separate per Commissioni	Milano Bicocca
12 aprile	Post SIPE	16.00-20.00	Formazione dirigenti Club	Sessioni separate per Commissioni	Milano Bicocca
10 maggio	Post SIPE	16.00-20.00	Formazione dirigenti Club	Sessioni separate per Commissioni	Milano Bicocca
26 maggio	Assemblea				Milano Bicocca

SABATO 23 FEBBRAIO - ORE 10.00
VISITA ALLA BIBLIOTECA E ALLA PINACOTECA AMBROSIANA

La grande Biblioteca lombarda fondata dal cardinale Federico Borromeo fu una delle prime che per il gesto di un illustre mecenate venisse aperta alla pubblica lettura (1609). Fu concepita dal fondatore come un centro di studio e di cultura: volle infatti che vi fiorissero a lato altre istituzioni come il Collegio dei Dottori, l'Accademia di Belle Arti e la Pinacoteca.



Il cardinale raccolse per la sua Biblioteca, che dal santo protettore di Milano chiamò Ambrosiana, un largo numero di codici greci, latini, volgari e nelle diverse lingue orientali. In essi si comprendono i fondi preziosi derivanti da istituzioni religiose come il monastero benedettino di Bobbio, il convento agostiniano di Santa Maria Incoronata e la biblioteca del

Capitolo Metropolitano di Milano; così pure quelli provenienti da importanti collezioni private come quella di Gian Vincenzo Pinelli, Francesco Ciceri e Cesare Rovida, illustri studiosi e bibliofili del '500. Per la vastità delle raccolte e per il numero e il pregio dei codici, l'Ambrosiana è indubbiamente una delle prime biblioteche italiane e del mondo. Ebbe illustri bibliotecari quali lo storico milanese Giuseppe Ripamonti, Ludovico Antonio Muratori, Giuseppe Antonio Sassi, il cardinale Angelo Mai, Antonio Maria Mercati e Achille Ratti divenuto pontefice con il nome di Pio XI.

La Biblioteca ha carattere storico, letterario, religioso, particolarmente classico retrospettivo, ossia volto allo studio del passato; è retta da due Collegi, uno dei Dottori - presieduto dal Prefetto - che sovrintende alla sua attività culturale, e l'altro dei Conservatori, preposto alla sua amministrazione.

La Pinacoteca Ambrosiana si trova nel palazzo dove ha sede la famosa Biblioteca Ambrosiana. Venne fondata da Federico Borromeo nel 1621 per affiancarla alla già esistente Biblioteca, ed inizialmente nacque come un'accademia di pittura e scultura.

Durante l'occupazione francese del 1796 fu in parte spogliata e le opere migliori vennero portate via e poi in parte restituite 1817.

L'edificio, ampliato e trasformato in varie epoche, fu sconvolto dai bombardamenti dell'ultima guerra e le perdite subite furono gravi. I lavori di ripristino si svolsero con molta lentezza e terminarono nel 1959, ma la sistemazione definitiva delle strutture architettoniche ed il completo riassetto delle nuove sale venne ultimato nel 1966.



Nella Pinacoteca si possono trovare opere, provenienti dalla collezione di **Leonardo, Botticelli, Bramantino, Bergognone, Bernardino Luini, Tiziano, Jacopo Bassano, Moretto, Savoldo, Giovan Paolo Lomazzo, Caravaggio, Jan Brueghel, Cerano, Morazzone, Daniele Crespi, Anton Raphael Mengs, Andrea Appiani.**

Interessante dal punto di vista storico è la produzione di copie da dipinti celebri, promossa da Federico Borromeo per scopi didattici e documentativi, come la replica dell'Ultima Cena di Leonardo, che già nel XVII secolo era in condizioni assai precarie.

